

Fonderie Ariotti: una «fusione» di culture, diversità e innovazione

La società festeggia i suoi
primi 50 anni di storia
e investe in automazione
ed energia solare

Siderurgia

Angela Dessì

ADRO. Le Fonderie Ariotti festeggiano mezzo secolo di «fusioni» siderurgiche e non solo, e lo fanno con numeri da far girare la testa. Lo stabilimento di Adro celebra infatti in questi giorni i «primi» cinquant'anni dalla sua costruzione, avviata con coraggio e lungimiranza da Cesare Ariotti, padre degli attuali titolari Roberto e Giorgio, nel 1973.

Eppure, l'attività di famiglia ha radici ben più lontane, se si considera che la nascita dell'azienda di Palazzolo sull'Oglio, fondata dal bisnonno Pinì, risale addirittura al 1910. Il gruppo, dunque, vede oggi alla guida la quarta generazione, e con risultati di tutto rispetto, complici passione e capacità di fare squadra.

I numeri messi a segno nel 2022 parlano chiaro: i ricavi consolidati sono schizzati dai 27,6 milioni di euro del 2021 ai 36,2 del 31 dicembre 2022 (di cui oltre 21 milioni in Italia ed i restanti sui mercati esteri), mentre l'utile ha toccato quota 2,265 milioni di euro (contro i 99.087 euro messi nero su

bianco alla fine del 2021) ed il Molsi è attestato a 5,26 milioni (pari al 14,67%) contro i 3,46 (12,18%) dell'esercizio 2021. Importanti anche gli investimenti, che nel 2022 sono stati di oltre 2,5 milioni di euro: tra

le voci più significative, l'ammodernamento degli impianti relativi alla fonderia e all'officina meccanica, il completamento di un magazzino automatizzato già in corso al termine del precedente esercizio e la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico, entrato in funzione nel marzo 2023 nella controllata Ariotti Fonderie. Si tratta del quarto impianto fotovoltaico del gruppo, che porta l'azienda a contare circa 1.200kw di potenza, arrivando a coprire il 10% del fabbisogno energetico totale.

Il punto. «Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti nel 2022, perché abbiamo saputo gestire al meglio un anno che si presentava molto diffici-

le - commenta il presidente Roberto Ariotti -: nel 2023 invece stiamo soffrendo una riduzione dei volumi, in particolare dopo la fermata estiva, ma siamo comunque fiduciosi in un prossimo rimbalzo e che la nostra società possa ben perfor-

mare nei prossimi anni grazie alla forza di una tradizione costantemente innovata da collaboratori fedeli e capaci». Il fiore all'occhiello della società di Adro, infatti, è senza dubbio quello della cura delle persone, vale a dire i circa 120 dipendenti aziendali. Una cura che passa anche per il progetto «Fusioni», selezionato, nell'anno di Brescia e Bergamo Capitale della Cultura, al concorso di Confindustria Brescia «Fabbrica del Fu-



turo» nella sezione «Contaminazione tra imprese e territorio» ed ora tra i protagonisti del progetto in scena al Parco dell'Acqua.

«Insieme agli italiani, nella nostra azienda lavorano persone provenienti da Romania, Bosnia, Ghana, Senegal, Tunisia, Serbia, Perù e Marocco - spiega Giorgio Ariotti - ma al di là della provenienza geografica, quello che constatiamo nei nostri stabilimenti è una fusione di culture, esperienze, età, ambizioni e caratteri diversi, in una diversità che crea valo-

re per tutti». E prosegue: «La cultura del lavoro ed il buon clima aziendale possono crescere e prosperare solo se si allena, in primis tra i dipendenti, la sensibilità alla comprensione delle storie altrui, specialmente se sono storie di fatica, sacrifici, distacco dalle radici e coraggio di mettersi in gioco in un ambiente di cui, inizialmente, non si conosce nemmeno la lingua. Per noi la fonderia è da intendersi proprio come un crogiolo di culture».

Ecco allora che non stupisce che per festeggiare al meglio, i

fratelli Ariotti abbiano organizzato una cena bresciano bergamasca con tanto di performance teatrale e musicale che vede come protagonisti, guidati da diversi professionisti, gli stessi dipendenti. //

L'azienda di Adro ha realizzato nel 2022 il suo quarto impianto fotovoltaico



In famiglia. I fratelli Roberto e Giorgio Ariotti

